

Elenco

Il Secolo XIX 12 giugno 2022 Bassetti aggredito alle spalle dai no-vax.....	1
La Nazione 12 giugno 2022 Pulizie in ospedale, lavoro a rischio.....	2
La Nazione 12 giugno 2022 Serata choc per Bassetti.....	3

«Sono stato aggredito alle spalle dai no-vax Alle mie denunce non seguono i processi»

L'INTERVISTA

Alessandro Ponte

SANTA MARGHERITA LIGURE

«**S**ono sconcertato e anche stanco. Questa volta sono stato aggredito alle spalle. Il problema però è che sta passando il messaggio che ad aggredire un medico non succeda nulla. Non è il primo episodio e li ho denunciati tutti. I procedimenti però, salvo un uomo che mi minacciava su Facebook due anni fa che è stato rinviato a giudizio, sono fermi al palo. Aggressori individuati, cellulari sequestrati, ma nessun procedimento». Venerdì notte per l'ennesima volta, il professore Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova, è stato aggredito da una coppia no-vax a Santa Margherita Ligure.

Professore, ci racconta cosa è successo?

«Ero stato insieme a mia moglie e ai miei figli all'inaugurazione dello Yacht club Tigullio al Covo. Rientrando a casa, insieme ad alcuni amici, ci siamo fermati a bere ancora qualcosa in un bar a Santa Margherita. All'interno non è accaduto nulla. Quando sono andato alla cassa per pagare, mi sono sentito piovare addosso quel bicchiere di plastica carico di ghiaccio. Subito ho pensato fosse stato tirato dall'alto, mi sono voltato e ho visto quella coppia che mi fissava. Ho chiesto se fossero stati loro, hanno



MATTEO BASSETTI
DIRETTORE MALATTIE INFETTIVE
OSPEDALE SAN MARTINO

«Non ho più la scorta e non mi interessa averla. C'è vigilanza nei luoghi che frequento: io non la vedo, ma c'è»

«A volte la sfiducia prende il sopravvento. Sono stati minacciati anche politici: per loro i procedimenti sono arrivati alla fine»

risposto di no e hanno tentato di allontanarsi. Il proprietario però li aveva visti, e così li abbiamo fermati e abbiamo chiamato i carabinieri». **C'è stata una gran discussione nel locale, prima dell'arrivo dei militari.**

«Mi sono sentito dire che con le punturine uccido le persone. Capite? Stiamo rasentando la pazzia. E poi ad essere col-



L'hub vaccinale alla Sala Chiamata del Porto, a Genova

BALOSTRO

piti alle spalle c'è da avere paura. Non mi hanno affrontato quando mi sono voltato, lo hanno fatto codardamente».

Ha parlato di paura. Quale episodio l'ha scossa maggiormente?

«Sicuramente quando sono stato seguito e insultato sotto casa. Non me lo aspettavano, c'erano i miei figli sul poggiorlo. Mi sono sentito improvvisa-

mente vulnerabile proprio nel posto in cui, invece, ci si sente più sicuri».

Ha paura per i suoi figli?

«Le mie preoccupazioni sono per mia moglie e i miei figli. Ai ragazzi, fortunatamente, non è mai accaduto nulla. Li vedo sereni. Questo vuol dire che nonostante il periodo, io e mia moglie, siamo riusciti a trasmettere loro serenità. In fami-

glia siamo tutti consapevoli di quello che accade».

Ai suoi figli non è accaduto mai nulla?

«Nulla. Qualche tempo fa, il più piccolo, 13 anni, si è trovato nel mezzo di una manifestazione no-vax. Ha avuto paura e si è avvicinato alla polizia spiegando di essere mio figlio e chiedendo di essere accompagnato a casa. Lo ripeto, sia-

mo tutti consapevoli in famiglia».

Lei non si sente tutelato?

«Vengo minacciato da due anni perché ho fatto il mio lavoro. Ho parlato di vaccini e malattia, di cui sono competente. Come me però sono stati minacciati anche politici, ministri. Nei loro casi, i procedimenti nei confronti degli aggressori sono già alla fine. Nel mio devono ancora cominciare. Qualche domanda me la faccio».

Ha anche la risposta?

«No, ma la sfiducia a volte ha il sopravvento. Ho ricevuto una lettera di minacce proprio pochi giorni fa. Questa volta ho pensato che fosse inutile denunciare. Anche perché ogni denuncia mi costa un giorno di lavoro, il pagamento dell'avvocato e poi tutto si ferma lì. Sono convinto che dovrebbe essere lo Stato a difendermi»

Ha sempre la scorta?

«No e non mi interessa la scorta. C'è una vigilanza nei luoghi che frequento, io non la vedo, ma c'è. Le forze dell'ordine hanno fatto sempre tutto il possibile. E non servirebbe nemmeno la scorta, se chi commette certi reati fosse perseguito».

Con la pandemia lei ha avuto una esposizione mediatica importante. Ha mai pensato di non esporsi più?

«Certo, lo penso continuamente. Ma sono un professore, amo parlare ai ragazzi all'Università e mi piace parlare con le persone. Chi mi minaccia, chi mi aggredisce, vuole il mio silenzio. Se rinunciassi ad espormi, darei ragione a loro. Io continuerò a parlare».—

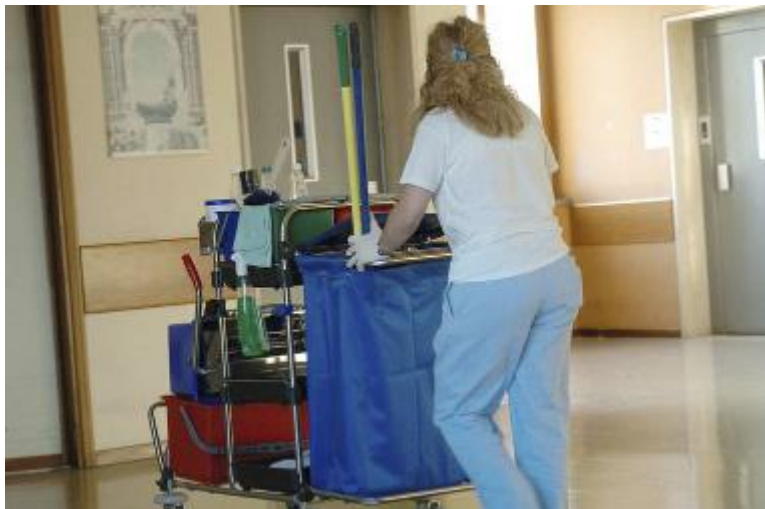
Pulizie in ospedale, lavoro a rischio

«Il taglio delle ore crea difficoltà»

Quindici dipendenti con il fiato sospeso per due ricorsi che mettono a rischio l'appalto «Hanno anche stipendi bassi»

LA SPEZIA

Sulla testa la spada di Damocle di perdere il posto di lavoro e la sicurezza economica. Una situazione vissuta in prima persona da una quindicina di lavoratrici delle pulizie dell'ospedale dell'appalto Coopservice e pulitori e affini. «Queste lavoratrici – sottolineano le segreterie di Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltrasporti e Fials – rischiano il lavoro, a causa di due ricorsi che potrebbero fare saltare a luglio l'appalto iniziato a gennaio 2022, oltre ai tagli di ore continui. Dopo neanche 6 mesi dall'ennesimo cambio di appalto, per il quale Asl 5 aveva speso parole rassicuranti in termini occupazionali, c'è il rischio che si debba cambiare ancora». I rappresentanti delle maestranze puntano il dito sui «tagli di



Allarme per le lavoratrici addette alla pulizia dell'ospedale (foto d'archivio)

ore previsti che vanno a discapito del reddito delle lavoratrici e del servizio agli utenti: si pretende di pulire in 6 ore 7 reparti, è letteralmente impossibile pulire con cura. Inoltre, c'è un problema storico di organizzazione del lavoro e dei turni. Le lavoratrici sono stremate e non possono certo andare avanti con contratti di 5 ore settimanali. La logi-

ca della Asl5 è quella del risparmio, le ditte appaltatrici devono adeguarsi». Da qui la decisa presa di posizione. «Diciamo no ai tagli ed alla logica del risparmio a tutti i costi, bisogna dare garanzie e stipendi dignitosi a queste lavoratrici ed aumentare il monte ore delle pulizie per dare un servizio adeguato alle strutture ospedaliere ed agli utenti»

Serata choc per Bassetti

«Aggredito dai no vax»

Il noto medico colpito alla schiena con un bicchiere in un locale della riviera
«Pensavo a uno scherzo ma non era così. Sporgerò denuncia, l'ennesima»

GENOVA

Era già successo, è accaduto ancora. Matteo Bassetti, direttore della clinica malattie infettive dell'ospedale San Martino di Genova, è stato aggredito da una coppia in un locale a Santa Margherita Ligure, come lui stesso ha raccontato sui social network. «Un'aggressione no vax in un momento di spensieratezza» ha scritto Bassetti. Dopo una serata con amici in un noto locale di Santa Margherita Ligure il medico è andato a pagare il conto alla cassa. «Mentre stavo consegnando la mia carta di credito per pagare il conto – prosegue il racconto – da dietro mi è arrivato addosso un cocktail pieno di ghiaccio e del suo contenuto. I cubetti mi hanno colpito la testa, il liquido mi è scivolato lungo la schiena. Lì per lì ho pensato a uno scherzo. Mi sono girato e ho visto una coppia che mi guardava aggressivamente: dopo che gli ho chiesto cosa avessero fatto, la coppia è scappata dal locale». I due si sono allontanati dal locale di corsa, seguiti dagli amici dello stesso Bassetti. «Quando gli hanno chiesto perché lo avessero fatto, i due hanno gridato che io sono quello 'che ha fatto le punturine che hanno ammazzato un sacco di gente' e che mi meritavo di essere colpito e aggredito».

«Nel frattempo – prosegue il racconto – ho chiamato i carabinieri che una volta arrivati hanno identificato la coppia e raccolto le testimonianze. Questa è l'ennesima aggressione in un momento di vita privata con mia moglie e i miei amici. Sporgerò l'ennesima denuncia contro questa coppia di no vax. Sono stanco di questi continui attacchi a me e alla mia famiglia. Sono francamente affranto e ormai senza parole. Io ho solo fatto il mio lavoro di medico spingendo le persone a vaccinarsi. Prima di addormentarmi l'unico vero sentimento che provo, sapete quale è? Tristezza assoluta. Mi auguro però che ci siano



Matteo Bassetti, direttore della clinica di malattie infettive del San Martino

risposte forti da parte della magistratura, altrimenti questa gente continuerà a pensare di poter fare quel che vuole senza che rischiare nulla. Non dico che si debba arrivare al carcere, ma almeno una multa. Finora, invece, non è successo nulla». A Bassetti sono arrivate parole e testimonianze di solidarietà dal mondo politico e istituzionale.

«Sono vicino al collega Bassetti e alla sua famiglia per l'aggressione no vax di cui è stato vittima l'altra sera. Sono episodi che non smettono di ferire, ingiustificabili e che non dovrebbero accadere, a cui però continuiamo a reagire con impegno sempre maggiore» sottolinea il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri.